

Manifesta 7 in der Franzensfeste Manifesta 7 nel Forte di Fortezza

„Begonnen unter Franz I. im Jahr 1833 – vollendet durch Ferdinand I. im Jahr 1838“, so lautet die lateinische Inschrift über dem Tor der Festung. In knapp fünf Jahren haben über 6000 Arbeiter und Soldaten an einer der engsten Stellen des Eisacktales eine Sperranlage errichtet. Sie hat die Ausmaße einer kleinen Stadt und ist mit 20 Hektar Grundfläche die größte Festungsanlage des Alpenraumes. Mit dieser monumentalen Verteidigungsanlage wollten die Habsburger den als Folge der französischen Revolution um sich greifenden umwälzenden Veränderungen Einhalt gebieten. Die von Regimentsingenieur Franz von Scholl entworfene Anlage besteht aus drei autonomen Einheiten: dem oberen, dem mittleren und dem unteren Festungsniveau. Sie zeigt die klare und einfache Linienführung des Klassizismus, ist funktionell und uneinnehmbar. Da sich die militärischen Bedrohungsszenarien in den folgenden Jahrzehnten nicht bewahrheiteten, verlor die Festung schnell an Bedeutung. Im ausgehenden 19. Jahrhundert wurde sie nur noch als Pulverdepot verwendet. 1918 ging die Franzensfeste in italienischen Staatsbesitz über und wurde bis 2003 vom Heer genutzt. Nach der Übernahme durch das Land Südtirol öffneten sich neue Möglichkeiten für die Erhaltung des Kulturdenkmals: Die ehemalige Verteidigungsanlage soll zu einem Ort der Begegnung und des kulturellen Austauschs werden. 2008 ist sie einer der vier Ausstellungsorte der europäischen Kunstbiennale Manifesta 7. 2009 wird hier die Südtiroler Landesausstellung stattfinden. Architekt Markus Scherer aus Meran hat das untere Festungsniveau mit mehr als 3600 m² Ausstellungsfläche für die Manifesta 7 vorbereitet. Im Vordergrund stand die Konservierung der Gebäude und die Erhaltung des Festungscharakters. Die aus großen Granitblöcken gefügten Mauern wurden saniert, die Dächer abgedichtet und die Fenster instand gesetzt.

“Iniziato l’anno 1833 sotto Francesco I – terminato l’anno 1838 da Ferdinando I“, è quanto riporta l’iscrizione in latino sovrastante il portale della fortezza. In meno di cinque anni, più di 6000 manovali e militari costruirono, in uno dei punti più stretti della valle dell’Isarco, un’opera di sbarramento delle dimensioni di una piccola città che, con i suoi 20 ettari di estensione, è il più grande complesso fortificato delle Alpi. Con questa monumentale opera di difesa, gli Asburgo intendevano tenere sotto controllo i travolgenti cambiamenti indotti dalla rivoluzione francese. La fortificazione, progettata dall’ingegnere militare Franz von Scholl, è composta da tre unità autonome: il livello della fortezza superiore, quello medio e quello inferiore. Funzionale e inespugnabile, presenta la chiarezza e la sobrietà di linee tipiche del classicismo. Poiché, nei decenni successivi, i paventati scenari militari non ebbero ad avverarsi, la fortezza perse ben presto la sua importanza, mantenendo solo funzioni di polveriera fino alla fine del XIX secolo. Nel 1918, divenuta proprietà dello Stato Italiano, fu utilizzata, fino al 2003, dall’Esercito. Una volta acquisita dalla Provincia di Bolzano per far diventare il vecchio complesso difensivo luogo d’incontro e di scambio culturale, si presentarono nuove possibilità per la conservazione del monumento. Nel 2008, è una delle quattro sedi espositive della Biennale d’arte europea Manifesta 7, nel 2009 vi si terrà la Mostra Regionale. L’architetto Markus Scherer, di Merano, ha allestito il livello inferiore della fortezza per Manifesta 7, con oltre 3600 m² di superficie espositiva. La conservazione degli edifici e il mantenimento del carattere di fortezza erano fondamentali. I muri, in grandi blocchi di granito, sono stati risanati, i tetti riparati e le finestre messe a posto. Le aperture murate sono state ripristinate e le costruzioni posticce rimosse. Nel cortile dopo il portale, non sono subito intuibili dimensioni



PLANUNG
PROGETTAZIONE
Arch. Markus Scherer
Arch. Walter Dietl

BAULEITUNG
DIREZIONE LAVORI
Arch. Markus Scherer
Arch. Klaus Plattner

BAUZEIT
REALIZZAZIONE
2006–2008

BAUKOSTEN
COSTI
4,60 Mio. €

Das Land baut | La Provincia all’opera

20 Jahre öffentliche Bauten in Südtirol
20 anni di costruzioni pubbliche in Alto Adige

